



L'INCONTRO OGGI IL PUNTO COL COMANDANTE

Sicurezza a Saione: meglio grazie all'uso di whatsapp? Il punto di commercianti e vigili

UN PRIMO BILANCIO

sull'utilizzo del gruppo WhatsApp «Commercianti - Sicurezza Saione». Di questo si parlerà oggi alle 14.30 nell'incontro organizzato dall'associazione di categoria Confesercenti tra i commercianti e il comandante della Polizia Municipale, Cino Augusto Cecchini. Un ulteriore strumento per cercare di far fronte ai problemi legati al degrado e all'insicurezza che da tempo attanagliano il quartiere, tra la paura e la rabbia generale dei residenti. E proprio a seguito all'ultimo brutto episodio in via Piave, Confesercenti, grazie alla collaborazione della Polizia Municipale e della Prefettura, ha creato il gruppo WhatsApp. L'episodio è quello che venne raccontato, e denunciato, dal consigliere Rossi: un giovane nigeriano che per strada avrebbe tentato di strozzare una sua connazionale, alla quale poi con violenza avrebbe sbattuto la testa sul muro. Solo l'ultimo di una lunga serie di eventi avvenuti tra le strade del quartiere. Tra lo spaccio e il degrado generale. Un quartiere che ultimamente sta ravvisando quello che da tempo chiedevano, una presenza più massiccia delle forze dell'ordine per le vie del quartiere.

Adesso, dopo poco più di un mese dall'attivazione del gruppo, ecco l'importante incontro tra i commercianti e il comandante della Polizia Municipale per valutare assieme cosa ha funzionato fino ad oggi e cosa c'è da migliorare per il futuro in questa importante forma di collaborazione tra cittadini e Polizia.

«UN CONFRONTO utile – spiega il vicedirettore Valeria Alvisi – per verificare l'utilità dello strumento che ha permesso di segnalare alle forze dell'ordine alcuni comportamenti scorretti che potrebbero rappresentare dei problemi in termini di sicurezza». E così grazie alle segnalazioni dei commercianti, tempestivamente raccolte dal Comandante Cecchini è possibile anche accendere gli occhi degli operatori commerciali aldilà delle vetrine per contrastare l'insicurezza.

«Il gruppo WhatsApp – chiosa Alvisi – è per noi un utile strumento di prevenzione. Resta sempre e comunque la distinzione con il numero delle centrali operative delle Forze dell'Ordine come punto di riferimento per chi in caso di emergenza intende segnalare pericoli imminenti».

Gaia Papi